

## **Mani**

Le tue mani  
una lenta processione di nervi tesi  
la linea dell'orizzonte le tue unghie.  
Non parlo se le guardo  
trasloco colorita  
nel tuo palmo.  
Le tue mani  
sanno di spazio  
invadono il tempo.  
Il desiderio di loro  
addosso  
mi torce  
contorce se mi sfiori.  
Le tue mani  
Non l'ho mai toccate.

## **A pranzo con mia madre**

Ho pensato che fosse meglio l'angolo.  
L'angolo del tavolo,  
– tra i lati il compromesso del discorso  
dove i discorsi arrivano incrociati.  
Ma non sappiamo come dire.  
Apre la bocca,  
è un libro chiuso.  
La chiude  
ha detto tutto.

## **Ed ora ti vedo**

Ed ora ti vedo  
*con occhi* al tramonto  
*a mezza-luna* come ruggine  
ti sei attaccata  
alla pelle.  
*Scolorirai...*  
e mi richiama a te  
il mio dolore  
di forse non amore.  
e grido in cielo  
un se per sé che nulla spera.  
vela nera,  
analogia di bellezza  
in dislalia.  
non ti vedo!  
disonesti i tuoi capelli  
di corde pizzicanti tristezze,  
capillari d'inquietudini.  
Sfiati i tuoni  
come il vento della sera  
zitta zitta  
di un litigio di grigio  
*socchiudere* nuvola.  
*gli occhi* occhio,  
*cattivi* a rendere la vita un po'  
più viva.  
– io e te?.